

La Settimana

di Beppe Grillo



Temi dal blog www.beppegrillo.it

Sommario 02.08.2009

Comuni a Cinque stelle

Forlì: Vox 5 Stelle, Vox Populi

Ecologia

Orso Grillo

Energia

Grillo168 - Energia e Mafia

Democratica

Informazione

La fine della Mondadori

Il salto in basso

Last lecture

Pecorella e Don Peppino Diana

Muro del pianto

Lettera al comune senso del pudore

Ghedini e l'ossario di villa Certosa

Colpevoli di lesa maestà

Gli Uiguri scomparsi

Chi vusa pusè la vacca l'è sua

Politica

Comunicato politico numero ventiquattro

Editoriale



Tremortri è il padre del negazionismo economico. La crisi non c'è, se c'è è irrilevante. Se non è irrilevante, stiamo comunque meglio noi degli altri. Nega, nega sempre. Quando non può negare, allora minimizza, circoscrive, parla d'altro. I numeri sono diventati un'opinione, e Tremortri non ama essere contraddetto da nessuno, neppure dalla matematica. Il debito pubblico è arrivato a 1780 miliardi di euro, la disoccupazione reale è al 15%. Davanti alle fabbriche, dalla INNSE a Pomigliano, ci sono poliziotti anti sommossa per dialogare con gli operai che non capiscono l'ottimismo del governo. Operai che sbagliano e vanno educati. Il PIL sprofonda a MENO 6 rispetto al 2008. La produzione di beni è diminuita di un quarto. Il rilancio è dietro l'angolo. Tasseremo l'oro della Banca d'Italia, faremo una Banca del Sud, quattro miliardi alla Regione Sicilia e federalismo fiscale per tutti. E vivremo tutti impoveriti e contenti, tranne Tremortri che sarà in fuga in un paradiso fiscale inseguito dagli zoccoli dei bisonti.

Beppe Grillo

Lettera al comune senso del pudore

Muro del pianto

26.07.2009



"Caro comune senso del pudore, so che esisti ancora, da qualche parte, e sei in ascolto. Nascosto in qualche irriducibile italiano. Non sei più comune, appartieni a una minoranza. Sei un relitto del passato, un retaggio di moralisti, di qualunquisti, piagnoni. L'oltraggio al pudore non è più oltraggio, ma benemeranza. La vergogna è un ostacolo verso la felicità individuale. I freni inibitori un problema sociale. Ci sono intere categorie di cittadini che sono diventate spudorate, in modo pubblico, plateale. Non devono più nascondersi. E' stato un processo lungo e difficile, durato un ventennio, ma ci siamo riusciti, siamo diventati spudorati consapevoli. La mamma è morta, quella signora che ci obbligava a un contegno in pubblico, al decoro personale. Il padre è mancato da tempo, quello di ora è un fratello anziano, simpatico, talvolta un po' scemo. Se parlasse di onestà e di etica, di rispetto e di senso della famiglia, non sarebbe credibile. Un po' come Veltroni quando parla di conflitto di interesse o dello psiconano che loda i valori della famiglia e vuole la comunione per i divorziati. Il prete non condanna più la corruzione pubblica e comportamenti posttribolari. Si accontenta dello sgravio dell'Ici e dell'otto per mille.

Le parti intime sono diventate risorse da esibire, talenti naturali da sfruttare. Nasconderle è un peccato, una cosa contro natura. In una società spudorata anche l'informazione è spudorata. Orgogliosa nel fare gli interessi del padrone, chiunque sia il padrone, e affermare il contrario del vero. Lo spudorato può delinquere senza sentirsi più in libertà vigilata. Il lezzo criminale è diventato un profumo di alta classe, uno Chanel numero 5. Chi ancora è preda del pudore è un portatore di un nuovo handicap sociale. E' un minorato della libertà di farsi i cazzi propri.

Gaber, molti anni fa, cantava: "Non arrossire, quando ti guardo...". Oggi arrossiscono solo i pesci rossi. La riprovazione sociale di un tempo è

diventata approvazione entusiasta di ogni comportamento illecito. L'illecito non punibile non è più illecito. E chi lo condanna è un sovvertitore dell'ordine sociale. L'esempio viene dall'alto e se lassù possono peccare senza un'ombra di rossore, perché non darci dentro? Il Lodo Alfano ha reso Napolitano, Schifani, Fini e Berlusconi immuni dal giudizio della Legge. Non hanno provato vergogna, ed è giusto così. In un Paese di spudorati chi non è spudorato tira la prima pietra." Beppe Grillo



La fine della Mondadori

Informazione

27.07.2009



Sommario della puntata:

Il furto della Mondadori
Un miliardo di euro di danni (a spese nostre?)
L'utilizzatore finale

Testo:

"Buongiorno a tutti. Utilizziamo i passaparola di questo periodo vacanziero per fare degli appuntamenti un po' più brevi del solito e per dare una sistemata a alcune questioni pendenti, che spesso ricorrono anche nelle vostre domande, nei vostri post, nelle vostre richieste di spiegazioni.

Quella di cui voglio parlarvi oggi è la faccenda Mondadori, perché sta per arrivare a sentenza - non si sa ancora se prima o dopo le ferie - una vicenda che potrebbe chiudere la famosa guerra di Segrate, la guerra che, tra il 1989 e il 1990, contrappose De Benedetti a Berlusconi per il possesso della Mondadori: qualcuno ricorderà come era iniziata, ve la sintetizzo.

Il furto della Mondadori

Nell'89 Berlusconi prende una piccola quota della Mondadori, il mandato che si è dato e che gli ha dato anche Craxi dopo l'occupazione di tutte le televisioni private è quello di mettere le mani anche sul più grande gruppo editoriale italiano che, in quel momento, pubblicava Repubblica, Espresso, Epoca, Panorama, una quindicina di giornali locali, quelli del gruppo Finegil e poi tutto il ramo libri, perché era un gruppo dove la libertà di stampa era una cosa seria e quindi era un gruppo giornalistico e editoriale che faceva le pulci al Caf di Craxi, Andreotti e Forlani e che, conseguentemente, Craxi voleva ricondurre all'obbedienza, come aveva fatto con le televisioni private. Berlusconi speranze di occupare la Mondadori al 100% e neanche di ottenere la maggioranza non ne aveva, perché gli eredi Mondadori, gli eredi di Arnoldo, la famiglia Mondadori Formenton si era già impegnata per iscritto a cedere a De Benedetti la maggioranza azionaria di quelle quote entro il 1990 e quindi Berlusconi avrebbe potuto soltanto avere una quota minoritaria. Ma lui non si perse d'animo e, con le sue solite arti persuasive, per usare un eufemismo, convinse gli eredi Mondadori a promettere per iscritto a lui ciò che avevano appena promesso a De Benedetti. Contenzioso, si decise tra le due parti in lite di affidarlo a un arbitro, ossia a una soluzione extragiudiziale, i tre arbitri, scelti uno da una parte, uno dall'altra parte e l'altro scelto dal Tribunale, il Presidente del collegio arbitrale, emisero il famoso Lodo Mondadori che dava ragione a De Benedetti e quindi quest'ultimo tornò in possesso della casa editrice. A quel

punto Berlusconi rovesciò il tavolo e impugnò il tutto davanti Corte d'Appello di Roma, la Corte d'Appello di Roma, Sezione Civile, fu chiamata a confermare o a bocciare il Lodo e a occuparsene fu chiamato un giudice amico di Cesare Previti, il giudice Vittorio Metta il quale, in una sentenza fulminea, riuscì a ribaltare il Lodo, a cancellarlo e quindi a sfilare la Mondadori dalle mani di De Benedetti e a consegnarla a Berlusconi.

Subito dopo questa sentenza Metta ricevette 420 milioni di lire in contanti provenienti da fondi neri del gruppo Fininvest in Svizzera, a portarli in Italia era stata una complessa operazione finanziaria che aveva coinvolto tutti e tre gli Avvocati della Fininvest: Previti, Pacifico e Acampora.

Il fatto che questa sentenza fosse piuttosto puzzolente derivò anche dal fatto che fu depositata, nei primi giorni del 1990, 24 ore dopo la Camera di Consiglio, ossia il giudice entrò in Camera di Consiglio e ne uscì 24 ore dopo con una sentenza scritta a mano di 180 pagine: è segno che o era meglio di Balzac e era riuscito a scrivere a mano in una sola notte 180 pagine, anzi scusate 169 pagine, oppure quella sentenza l'aveva scritta prima o magari non l'aveva neanche scritta lui e, in effetti, pare che fosse stata scritta o suggerita dagli Avvocati della Fininvest, che poi lo corrupeperò in cambio di quella sentenza comprata. Risultato: Berlusconi si trova in mano il gruppo Mondadori, spaventa la parte della Democrazia Cristiana che vede con sospetto l'ascesa di Craxi e quindi Andreotti, alla fine, impone al ladro di restituire una parte del maltolto: è un po' come imporre a uno che ha rubato una macchina di restituire il tubo di scappamento, il cambio e il volante. Berlusconi e soci restituirono Repubblica, L'Espresso e i giornali Finegil, mentre del gruppo Mondadori si tenne tutto il resto dei giornali, compresi Panorama e Epoca, che all'epoca andavano molto forti e poi tutto il ramo libri. Dal 1990 Berlusconi è proprietario di una casa editrice che è stata rubata a De Benedetti con una sentenza comprata: questo è il quadro.

Un miliardo di euro di danni (a spese nostre?)

Molti chiedono: ma perché De Benedetti non l'ha richiesta indietro? E' possibile che la Cassazione abbia condannato il giudice Metta per corruzione giudiziaria, gli Avvocati Previti, Pacifico e Acampora per averlo corrotto per conto di Berlusconi con soldi di Berlusconi per procacciare la Mondadori a Berlusconi e De Benedetti non chieda la Mondadori indietro? In realtà non è così semplice: non si può chiedere indietro la macchina rubata, anche perché nel frattempo la macchina ha cambiato fisionomia. Sicuramente si possono chiedere i danni e infatti De Benedetti, dopo che la Corte di Cassazione ha stabilito non solo che gli Avvocati di Berlusconi e il giudice Metta erano colpevoli di corruzione, ma la Corte di Cassazione ha anche stabilito - cito testualmente - "il diritto di De Benedetti a avere indietro, in separata causa civile, il danno emergente e il lucro cessante". E' evidente, il danno che ti hanno portato via la roba e, nello stesso tempo, il fatto che tu per anni non hai potuto introitare gli utili di un gruppo che sarebbe stato tuo, se quella sentenza non te l'avesse sottratto. "Sotto una molteplicità di profili relativi non solo

ai costi di cessione della Mondadori, ma anche ai riflessi della vicenda sul mercato dei titoli azionari". E' ovvio che il gruppo Fininvest, avendo un colosso in più nel suo seno, ha potuto prosperare anche dopo la quotazione in borsa di Mediaset nel 1996 e invece De Benedetti, con la sua Finanziaria - la Cir -, si è visto portare via due gioiellini da niente: prima la Mondadori, anzi prima la Sme e poi la Mondadori, sempre per l'intervento di Berlusconi, più o meno pilotato da Craxi.

Questa causa civile è una causa della quale nessuno parla: ne ha parlato Rinaldo Gianola su L'Unità l'altro giorno e era, credo, il primo articolo dopo anni, per dire che la causa c'è e anzi, sta per andare in decisione; l'istruttoria è finita e il giudice monocratico Raimondo Mesiano, della Decima Sezione Civile del Tribunale di Milano, è in fase di decisione, sta decidendo. Sta decidendo su che cosa? Sul fatto che la Cir di De Benedetti, tramite gli Avvocati Elisabetta Rubini e Vincenzo Roppo, ha quantificato il danno che De Benedetti chiede indietro. Sono 468.000 e rotti Euro, che poi vanno naturalmente adeguati agli interessi e alla rivalutazione monetaria e che quindi ammontano a 1 miliardo di Euro, sono circa duemila miliardi di vecchie lire e questo De Benedetti chiede a Berlusconi, che non solo gli ha fregato la Mondadori, ma poi se la è tenuta e ci ha guadagnato per venti anni e continua a guadagnarci tutt'ora. La causa la Cir l'ha intentata solo alla Fininvest e non anche alle persone che, materialmente, hanno compravenduto la sentenza: perché? Perché sia Previti, sia Pacifico e sia Acampora e sia Metta risultano praticamente quasi nulla tenenti e quindi è inutile andare a cercare dei soldi, perché evidentemente o non li hanno o li hanno fatti sparire. Il problema è che poi c'è il comportamento di Metta, che era un giudice quando si è venduto la sentenza e quindi potrebbe doverne rispondere lo Stato del danno che Metta ha inferto al gruppo De Benedetti e lo Stato in questo momento è rappresentato da Berlusconi, conseguentemente è possibile che il governo Berlusconi sia chiamato, tramite il Ministero della Giustizia, a rifondere i danni che Metta ha provocato per essere stato pagato dal gruppo Berlusconi e questo è uno dei tanti aspetti paradossali della vicenda. Ma naturalmente, se per caso dovesse esserci una condanna del gruppo Fininvest a rifondere i danni a De Benedetti per la faccenda Mondadori beh, il gruppo Berlusconi ne avrebbe, a suo volta, un bel contraccollo: già sono in difficoltà per la causa di divorzio di Veronica, che ogni settimana segna le novità che emergono sugli scandali di puttanopoli etc. etc. e, dall'altra, avrebbe pure questa mazzata, sempre nel caso che il gruppo venisse condannato, naturalmente.

L'utilizzatore finale

La cosa interessante è che, a questo punto, rimane in sospeso una domanda: dice, ma Berlusconi, che era il mandante, il finanziatore e il destinatario, diciamo l'utilizzatore finale di quella sentenza comprata, è possibile che l'abbia fatta franca? Sì, è possibile, perché ha incontrato dei giudici spiritosi della Corte d'Appello di Milano che, nel 2001, tra il 2001 e il 2002, adesso non ricordo esattamente la data, hanno stabilito che lui ha diritto alla

prescrizione, perché ha le attenuanti generiche, perché gli hanno dato le attenuanti generiche? Perché è uno che per la sua posizione sociale di per sé le merita e poi perché, scrivevano i giudici, a Roma si sapeva che molti giudici erano corrotti e quindi così fanno tutti, invece che un'aggravante diventa addirittura un'attenuante. E' uscito ufficialmente dal processo, ma poi, quando si sono dovuti giudicare i suoi complici, il giudice Metta e gli Avvocati Previti, Pacifico e Acampora, i giudici hanno dovuto pronunciarsi anche sul ruolo che ha avuto Berlusconi in questa vicenda e abbiamo una sentenza definitiva della Corte d'Appello di Milano, che è stata confermata ormai due anni fa, anzi tre anni fa dalla Corte di Cassazione, nella quale c'è scritto "Silvio Berlusconi, nei cui confronti è stata emessa sentenza di non luogo a procedere per intervenuta prescrizione, che ben poteva chiarire la causale del bonifico addebitato da conto non ufficiale del suo gruppo - i soldi che sono poi finiti al giudice Metta - dopo aver concordato la data del suo esame - cioè del suo interrogatorio - comunicava tramite i suoi legali la volontà di avvalersi della facoltà di non rispondere". Quando gli fanno quelle domande lui non risponde mai, anche quando gli hanno chiesto da dove arrivassero i famosi soldi negli anni 70 e 80.

"Il percorso del denaro dai vari conti Svizzeri", scrivono i giudici, "costituisce un imponente quadro indiziario preciso, univoco e concordante, tale da assurgere a piena prova e consente di affermare che il giudice Metta ha venduto agli stessi intermediari, nello stesso periodo, anche la causa Mondadori", dopo essersi venduto pure la causa Imi-Sir, pochi mesi prima. Aggiungono poi, i giudici, che "Berlusconi è, in questa vicenda, un privato corruttore" e quindi risponde non di corruzione giudiziaria, ma di corruzione semplice, sulla quale ha avuto la prescrizione per le attenuanti generiche, esattamente come Previti, Pacifico e Acampora, che però non hanno avuto le attenuanti generiche e quindi sono stati condannati. Scrivono i giudici "l'attività degli estranei nella consegna del compenso illecito si sostituisce a una condotta che, altrimenti, sarebbe giocoforza posta in essere in via diretta dal privato interessato", cioè da Berlusconi, quindi usava degli intermediari. E' un po' come nella storia della D'Addario, no? C'è il pappone che paga e c'è l'utilizzatore finale che tromba, ma non deve neanche sporcarsi le mani con i soldi.

"La retribuzione del giudice corrotto è fatta nell'interesse e su incarico del corruttore", il corruttore è il nostro Presidente del Consiglio, tanto perché sia chiaro e poi "niente generiche agli intermediari e al giudice, perché scrivono i magistrati - l'enorme gravità del reato e la gravità del danno arrecato non solo alla giustizia, ma all'intera comunità, minando i principi posti alla base della convivenza civile, secondo i quali la giurisdizione è valore e presidio a tutela di tutti i cittadini, ma un conseguente ulteriore profilo di gravità per l'enorme nocimento cagionato alla controparte - cioè a De Benedetti - nella causa civile e per le ricadute sul sistema editoriale italiano, trattandosi di una controversia, la cosiddetta guerra di Segrate, finalizzata al controllo dei mezzi di informazione" e poi ancora "niente

attenuanti per la spiccata intensità del dolo", ossia della volontà di fare un reato grave" e ancora per i motivi a delinquere determinati solo dal fine di lucro e, più esattamente, dal fine di raggiungere una ricchezza mai ritenuta sufficiente" e ancora "per i comportamenti processuali tenuti da Previti e dagli altri" che, invece di comportarsi bene, "hanno continuato - scrivono i giudici - a rendere continue e spudorate menzogne" e poi per il precedente penale specifico da parte di tutti i protagonisti condannati, Metta e i tre Avvocati, che si erano appena compravenduti l'altra sentenza, quella dell'Imi-Sir per conto della famiglia Rovelli.

Quindi capite che qui stiamo parlando di un qualcosa che è già stato accertato giudiziariamente e che va soltanto quantificato dal giudice civile. Vedremo se si troverà un giudice coraggioso che avrà il coraggio, finalmente, di stabilire non soltanto che la Mondadori è stata rubata, non soltanto che a compravendere quella sentenza furono quel giudice e quei tre Avvocati di Berlusconi, ma che oggi il gruppo Berlusconi deve finalmente, con quasi venti anni di ritardo, risarcire chi è stato derubato. Passate parola e continuate a frequentare il sito antefatto.it per seguire passo passo la campagna abbonamenti e i primi inizi, i primi passi del nostro futuro quotidiano, Il Fatto Quotidiano. Grazie."



Il salto in basso

Informazione

27.07.2009



Nel 2008 in Italia ci sono stati 874.940 incidenti sul lavoro. 1.120 incidenti mortali. Tre morti al giorno. Un soldato italiano in Afghanistan è mille volte più al sicuro di un operaio edile. Una delle cause più frequenti di morte infatti è il salto in basso. Uno sport praticato quasi ovunque. Come si fa? Molto semplice: si sale in alto su un tetto o su un'impalcatura senza casco e protezioni e poi si scivola di sotto. Le autorità chiudono un occhio. Pensa a tutto la forza di gravità.



Ghedini e l'ossario di villa Certosa

Muro del pianto

28.07.2009



Continuano le incredibili, irresistibili, straordinarie dichiarazioni di Mavalà Ghedini, deputato e avvocato di Silvio Berlusconi, detto anche Lurch (famiglia Addams). Mavalà Ghedini ha smentito lo psiconano. Condom Free si era vantato con una escort di "trenta tombe fenicie del 300 avanti Cristo" trovate a villa Certosa. Mavalà-valà-valà ha smentito. Per lui è solo "un'altra storia miserabile con cui si tenta di gettare discredito nei confronti del presidente". In questo caso Lurch è testimone oculare, non erano tombe, ma solo "resti di ossa antiche insieme a pezzi di ceramica". In pratica un ossario. Chi lo spiega ora alla D'Addario?



Grillo168 - Energia e Mafia Democratica

Energia

28.07.2009



Amici! Grazie e buon 168! Sono venuto in questa isoletta che si chiama Pantelleria: una roba che io pensavo nemmeno esistesse nella mente morbosa di un Creatore pazzo, perché è un'isola strana che non sai capire se è bella o brutta. Piena di vip nascosti, piena di questi dammusi dentro questa roccia lavica. L'impressione è che ci sia stata una eruzione lavica 24 ore prima e che abbiano già rimesso a posto tutto! La sensazione che ho io di questa isoletta è quella della necessità di muoversi con molta cautela perché tutto ciò che incontri è irto e pieno di insidie. Per arrivare al mare devi avere degli scarponi militari anfibi con le solesole di acciaio. Arrivi giù, ti togli gli scarponi poi, col black&decker pianifichi un po' uno scoglio e ti cali in acqua. Combatti un po' con le meduse, poi torni di nuovo su e col black&decker ti fai strada fino a casa tua. Però è straordinaria. Ho fatto un bagno adesso – vedete i capelli, mi si sono ridotti così perché ci si modifica anche geneticamente – nello Specchio di Venere. È un lago di un chilometro dentro la bocca di un vulcano dove si fa il bagno, ma è fantastico. Dentro questa fanghiglia che la gente si mette addosso, fa il giro e poi si risciacqua, sembra che faccia bene alla pelle, ma io non ho visto nessuno di normale lì. C'è sempre vento, da una parte o dall'altra dell'isola: Scirocco o Maestrale. C'è sempre Sole. C'è un clima straordinario. Potresti fare energia qui e venderla in tutta Europa e invece cosa hanno pensato i gestori, i politici e gli industriali di questa piccola isoletta? Di fare dei generatori che vanno a merda! Merda concentrata, a nafta. La nafta più marcia che c'è la portano con delle navi qui e danno corrente all'isola. Io vorrei farvi vedere la centrale, sembra l'Inghilterra dell'ottocento di Dickens: fumi, tumori. Io non so se qui han fatto delle analisi. Mi voglio rivolgere alla Mafia Democratica. Ora, io capisco che le risorse, l'ambiente, la nafta, l'acqua che portate con delle cisterne e con le navi e che scaricate con dei tubetti da giardinaggio per star lì settimane a scaricare è un problema di mafia. Lo capisco. Ma mi voglio rivolgere alla Mafia Democratica, a Totò 'U Curtu Liberty o a Totò Minchiarello Democratico. L'anno prossimo ci sono le amministrative. Fate una lista civica Mafia Democratica a cinque stelle, perché qua si possono fare delle cose sensazionali. Ci sono già degli studi fatti dalle università per fare un grosso centro di geotermia. Qui basta che vai giù e c'è tanto di quel calore che potresti dare energia a tutta l'isola. Un impianto eolico. Avete i tralicci, al posto dei tralicci mettete le pale, non è che rovinare più di tanto l'ambiente. Fate un

referendum e alle amministrative che ci saranno il prossimo anno Mafia Democratica a cinque stelle ve la sponsorizzo io. Vengo a fare da testimonial con Totò Bassotto. Si potrebbero fare delle cose meravigliose, come raccogliere l'acqua in un altro modo. Io credo ci siano stati degli esperimenti, ma la volontà di fare qualcosa qui non c'è ancora. È una isola addormentata, sotto tutti i profili. Però è talmente straordinaria che potrebbe essere di esempio al mondo. Invece l'esempio nel mondo ce lo danno i nostri ministri dell'energia, gente come Scajola che sta delirando e che sta dicendo che punteremo sul nucleare. Il nucleare è una truffa semantica, culturale e finanziaria. Si stanno quotando in borsa le multi utility che hanno già aderito al programma nucleare. L'energia nucleare è la più cara al mondo. In Francia la pagano poco nella bolletta e tantissimo nelle tasse senza accorgersene. Uranio ce n'è solo per altri sessant'anni, l'ha detto Rubbia. Le scorie non sanno dove metterle. Fare e gestire quattro, cinque centrali. Qui sembrano che abbiano deciso. Io mi sono preso un impegno con questa sabbia di Pantelleria. Le centrali secondo me non le farete mai. Non le farete mai perché non ve le faremo fare. Abbiamo fatto un referendum, forse ne faremo un altro. Le centrali ve le fate a casa vostra o da un'altra parte. Noi vogliamo fare come Obama, che ha detto che non costruirà nuove centrali, o come la Merkel. La Merkel ha fatto una legge che diminuisce la dipendenza dal petrolio dell'1% all'anno e aumenta dell'1% le energie da fonti rinnovabili. Come? Con due righe di politica. Chi vende energia in Germania deve produrla con fonti rinnovabili. Il prezzo dell'energia è fatto dal governo, non dal libero mercato come qua. Sapete perché è cara l'energia? Perché il prezzo viene fatto sul valore marginale. Prendono i prezzi proposti da chi ha prodotto energia e fissano le tariffe sul prezzo più alto. Abbiamo le tasse più alte del 30% rispetto all'Europa, paghiamo ancora i CIP6, questa truffa dei CIP6. Chi è contento? Enel, Edison, Eni. Queste associazioni a delinquere di stampo elettrico ed energetico che fanno finta di investire nell'eolico, ma il loro core business diventa il nucleare. L'Enel ha comprato due centrali nucleari marce in Slovacchia contro la volontà dei cittadini. Allora, una preghiera. State attenti. Noi vi informeremo sui siti dove verranno collocate le centrali. Mi viene da ridere. Ne vorrebbero collocare una in Puglia, ad Alberobello, fatta a trullo! Perché poi le faranno magari belle, coi rampicanti e roseti. E la gente arriverà lì e vedrà uno sbuffo di vapore e chiederà: cos'è? Una piccola centrale nucleare, ma ecosostenibile come direbbe la sinistra dell'ambientalismo del sì. Allora, le centrali nucleari qui non le faranno mai. Questo è un nostro obiettivo primario. Ci faremo un V-day. Andate avanti con le energie rinnovabili. Pantelleria è un'isola talmente straordinaria che manca il fiato per capire esattamente che cosa potrebbe diventare. Specchio di Venere e del mondo. Buon 168 e grazie a tutti!



Colpevoli di lesa maestà

Muro del pianto

29.07.2009



Cos'è la violazione della privacy oggi in Italia? Fare una domanda al dipendente Pecorella su Don Peppino Diana il prete ucciso dalla camorra e riprenderlo mentre ti insulta? Venire querelato per violazione della privacy dal dipendente Pecorella? Essere incensurato e ricevere, a seguito della querela, la visita alle 6.30 del mattino di tre poliziotti solo due giorni dopo? E' violazione della privacy trovarsi trattato come un criminale, la casa perquisita e portato in commissariato? Cari pecorelli di tutta Italia, la vostra privacy sta finendo. Se i due ragazzi avessero querelato per violazione della privacy il dipendente Pecorella, questi avrebbe ricevuto la visita della Polizia alle 6.30 del mattino di due giorni dopo? Siamo ancora uguali di fronte alla legge? Testo dell'intervista: A. Didoni: Tutto inizia il 19 luglio, a Milano, quando partecipiamo alla commemorazione della morte di Paolo Borsellino in una manifestazione dove si chiede verità sulla strage di via D'Amelio.

Il giorno dopo, lunedì 20 luglio, partecipiamo nel pubblico assieme ad alcune persone di Milano contro le mafie a una trasmissione su Telelombardia, Iceberg, che tratta proprio di questo tema. In studio ci sono degli ospiti piuttosto importanti, abbiamo Nando Dalla Chiesa, abbiamo il figlio di Ciancimino (Vito n.d.r.) che attualmente sta parlando ai magistrati proprio in merito a questa trattativa, Nuzzi, l'autore di Vaticano spa e l'onorevole Gaetano Pecorella. Durante la trasmissione l'onorevole Pecorella fece questa dichiarazione: "se pensiamo a questa trattativa tra Stato e mafia si rischia di perdere fiducia nelle istituzioni". Io sono pienamente d'accordo che i cittadini debbano avere fiducia nelle istituzioni, credo anche che le istituzioni abbiano il dovere, però, di guadagnarsi questa fiducia. Ecco perché in diretta un ragazzo che era con me, Dario, fa una domanda all'onorevole Pecorella riguardo a Dell'Utri, co-fondatore del partito in cui Pecorella è, gli chiede se non prova imbarazzo del fatto che Dell'Utri sia stato condannato in primo grado per concorso esterno in associazione mafiosa. L'onorevole Pecorella risponde che Dell'Utri è stato eletto regolarmente quindi il problema non si pone. Viene data velocemente la pubblicità dal conduttore Parenzo, e io colgo l'occasione dello stacco pubblicitario per fare un'altra domanda all'onorevole Pecorella, gli chiedo come mai nel 2003, visto che era sia presidente della Commissione giustizia alla Camera sia l'avvocato del presidente del Consiglio, quindi due incarichi importanti, come mai decide di assumere le difese anche di Nunzio De Falco, boss

dei Casalesi condannato all'ergastolo come mandante dell'omicidio di Don Peppino Diana, il prete anticamorra di cui parla nel suo libro anche Saviano. Il conduttore mi chiede: "ma perché? Nunzio De Falco non ha diritto di essere difeso?" io rispondo: "certo, assolutamente!", ma non era la mia domanda, e tanto meno stavo mettendo in dubbio il fatto che un avvocato possa decidere chi difendere, è nel diritto di ogni avvocato. Però da cittadino mi sento anch'io di chiedere conto di questa scelta che riguarda il piano morale di difendere Nunzio De Falco. Lui si arrabbia, comincia a dirmi che io con quella faccia lì non so niente perché se avesse letto la sentenza lei avrebbe riscontrato che Don Peppino Diana teneva in casa le armi della mafia. Io non metto in dubbio che all'interno delle carte processuali ci sia stata questa accusa, però l'ho trovato un modo un po' infelice di ricordare un martire dell'antimafia. La stessa reazione l'ha avuta Nando Dalla Chiesa che ha interrotto l'onorevole Pecorella dicendogli: "difendi pure Dell'Utri ma non infangare i morti ammazzati dalla camorra". Finita la trasmissione, fuori dagli studi decido, proprio per passione civile, di chiedere all'onorevole Pecorella di chiarirmi meglio questo fatto. Dario che era con me aveva con sé una telecamerina digitale, quindi la accende, nel momento in cui esce l'onorevole Pecorella io lo saluto, gli dico: "buonasera onorevole, posso farle una domanda?" lui risponde: "no!" Allora io gli dico: "semplicemente un chiarimento in merito a quanto detto prima sulla morte di Peppino Diana". In quel momento una signora che si qualifica come moglie dell'onorevole mi si pone davanti e mi dice: "cosa volete da mio marito? Lui ha già risposto!" perché faccio queste domande al marito: "le vada a fare a Saviano..." nel frattempo Dario stava continuando a riprendere l'onorevole Pecorella che non diceva nulla, a un certo punto la signora si pone anche davanti alla videocamera di Dario, gli dice le stesse cose: "...andate via!" ci dà dei cretini e dei poveracci. Lo stesso Pecorella ad un certo punto, preso dalla rabbia si avvicina a Dario, gli dà del cretino e gli tira uno schiaffo sulla telecamerina chiudendogli lo sportello. In quel momento anche Nuzzi interviene dice: "no no basta" a noi, allontana l'onorevole Pecorella, sinceramente in quel momento li abbiamo deciso di andarcene perché l'obiettivo nostro era quello di fare una domanda che ovviamente non riguardava la privacy dell'onorevole Pecorella, la quale non ci interessa minimamente, e avere una risposta in merito ad una dichiarazione che io trovavo da chiarire! Questo non è successo, ce ne siamo andati, io a casa mia, Dario a casa sua, Dario non considerando il video di rilevante importanza non lo ha nemmeno scaricato nel computer, tenendolo nella telecamerina, sta di fatto che giovedì mattina, alle 6:30, Dario riceve la visita di tre poliziotti con un mandato di perquisizione per sequestrare il corpo del reato che era questa cassetta. Che poi era la schedina della telecamerina. Si ritrova querelato per violazione della privacy dall'onorevole Pecorella e viene portato in commissariato dove gli fanno vedere una foto mia chiedendogli chi sono, lui poi mi fa presente per telefono quello che è successo io rimango

sbigottito. Ad un certo punto durante la mattinata ricevo anch'io una telefonata da parte dei Carabinieri di Vimodrone, comune in cui vivo, mi invitano a presentarmi per parlare col comandante, io nel pomeriggio mi reco presso la caserma dei Carabinieri e mi consegnano un verbale dove mi si attesta che sono indagato per concorso in violazione della privacy dell'onorevole Pecorella.

Il mio amico è stato querelato perché aveva una telecamera in mano mentre io sono indagato per concorso in violazione della privacy essendo l'altra persona, quello che faceva le domande. Non credo assolutamente di aver fatto nulla di sbagliato, di aver infranto la legge, credo che oggi il giornalismo non sia quello che deve essere, non soddisfa i miei bisogni e quelli di tanti cittadini di sapere la verità, e di rivelare magari realtà scomode ma che comunque bisogna ricordare.

blog: la cassetta è stata sequestrata?

A.D.: Sì

blog: per cui non avete nemmeno potuto pubblicare quello che avete girato

A.D.: assolutamente! visto quello che era...

blog: perciò questa azione, secondo voi, a cosa è servita?

A.D.: bè, se devo dire la mia opinione è stato un chiaro atto di intimidazione da parte di un potente verso 2 signori nessuno che volevano fare una domanda e che probabilmente hanno toccato un nervo scoperto blog: vuole lanciare un messaggio all'onorevole Pecorella?

A.D.: il messaggio che vorrei lanciare è semplicemente che non mi trovo nell'accusa che mi ha fatto, non mi sento colpevole, non credo di avere violato la sua privacy, non credo di essere colpevole di nulla. Quello che faccio lo faccio per passione civile, per informarmi e informare. La cassetta, visto la reazione che avete avuto, non aveva alcun valore, né di informazione né d'altro

blog: colpisce la velocità di azione A.D.: colpisce molto la velocità perché da lunedì se non sbaglio lui ha fatto la querela martedì e già giovedì la Polizia si è presentata in casa di Dario, che voglio dire è anche un bravissimo ragazzo che poteva avere in casa la famiglia, per fortuna in quel momento era da solo, poteva trovarsi in una situazione imbarazzante senza aver fatto nulla di male. Trattato come un criminale.

blog: un'azione di questo tipo vi inibirà per il futuro oppure è come se non fosse successo nulla per cui alle prossime occasioni. Continuerete a fare domande?

A.D.: continuerò a fare domande perché, ripeto, è una cosa che mi viene da dentro, informarmi e informare credo sia un dovere e un diritto. Non invaderemo mai la privacy, cercheremo di non infrangere mai la legge, non è il nostro obiettivo perché senno sarebbe stupido quello che facciamo, quindi anche se non fa piacere ricevere una querela da un personaggio così importante la cosa non è...

blog: sotto inchiesta tra l'altro

A.D.: sotto inchiesta tra l'altro e infatti ho evitato di parlare di questo perché non era inerente al fatto, però diciamo, è un'intimidazione che però non mi fermerà. Non ci fermerà.



Gli Uiguri scomparsi

Muro del pianto

29.07.2009



La Cina sta risolvendo in modo brillante il problema della sovrappopolazione. Diecimila uiguri sono scomparsi in una notte. Una media cittadina italiana. Che fine hanno fatto diecimila persone? Le ipotesi sono molte. Dal rapimento collettivo da parte degli alieni, a un'invasione di vampiri, a una gita nelle carceri cinesi, a uno sterminio di massa, stile Fosse di Katyn in Polonia nella seconda guerra mondiale. Nessuno lo sa. Lo Xinjiang però può ora ospitare 10.000 nuovi cinesi. E' lo spazio vitale che avanza...



Last lecture

Informazione

30.07.2009



Un anno fa, il 25 luglio 2008, moriva Randy Pausch, professore di informatica alla Carnegie Mellon University. Era padre di tre figli. La sua ultima testimonianza è stata "the Last Lecture", il discorso che si tiene prima di morire, se si sa di dover morire. Che discorso terremo ai nostri figli quando dovremo lasciarli? Che cosa lasceremo loro in eredità? La voce di Randy in questo pantano che è l'Italia di oggi, sembra una voce del Grande Spirito. Testo dell'ultima lezione: Se c'è un elefante nella stanza, è meglio presentarlo Vivere i sogni dell'infanzia L'importanza di avere buoni genitori Divertiti e mostra gratitudine Se c'è un elefante nella stanza, è meglio presentarlo "Vi parlerò di una conferenza che ho tenuto a settembre. Nell'Università di Carnegie Mellon, c'è una tradizione accademica chiamata "Last Lecture": se ipoteticamente sapessi che stai per morire e dovessi tenere un'ultima conferenza, cosa diresti ai tuoi studenti? Per me la cosa non è ipotetica. C'è un elefante nella stanza: avevo sconfitto un cancro al pancreas, ma ora è tornato dopo operazioni, chemioterapia, radiazioni. I medici mi hanno detto che non c'è più niente da fare e che ho solo qualche mese di vita. Queste sono le mie T.A.C. e mostrano che il cancro pancreatico si è espanso al fegato con una decina di tumori. A me questo non piace. Io ho tre bambini piccoli, sia chiaro: mi fa schifo. Ma non posso fare niente per evitare il fatto che morirò. Sto seguendo i trattamenti medici, ma so benissimo come andrà a finire questo film. E non posso controllare le parti della storia solo muovendo le mani. Se non vi sembro abbastanza triste per la mia situazione, me ne scuso. Ma ho deciso di non essere oggetto di pietà. Infatti anche se sto per morire presto, sono molto forte fisicamente. Probabilmente più forte della maggior parte delle persone che sono in questa sala. Vivere i sogni dell'infanzia Quindi oggi non parleremo della morte, parleremo della vita e di come viverla. Nello specifico, di sogni d'infanzia e come fare per realizzarli. Posso dire di aver avuto un'infanzia felicissima. Riguardando gli album fotografici devo dire che non sono riuscito a trovare una foto in cui non stessi ridendo. Ho avuto un'infanzia veramente felice. Io sognavo, sognavo sempre. Era un tempo facile per sognare. Quando tu accendi la TV e vedi degli uomini atterrare sulla Luna, tutto è possibile, e non dovremmo mai perdere questo spirito. Quali erano i miei sogni da bambino? Giocare nella NFL, la Lega Nazionale di Football. Questo è uno di quei sogni che ho realizzato. Ed è importante farlo notare perché anche se non riesci a realizzare un sogno, puoi

ottenere molto tentando di realizzarlo. C'è un detto che adoro: "L'esperienza è quella che ottieni, quando non ottieni quello che desideri". Giocai in una lega per molto tempo. Avevo un grande allenatore, Jim Gram. Era un allenatore alla vecchia maniera, e mentre ci allenavamo mi rimproverava per tutto il tempo: Così per tutte le due ore. E alla fine di un allenamento, uno dei suoi assistenti mi disse: "Coach Gram è molto duro con te!" io dissi. "Sì". Mi disse: "Quando fai un lavoro fatto male e nessuno te lo dice, vuol dire che si sono arresi con te; quando qualcuno continua a correggerti per due ore, lo fa perché ci tiene che tu lo faccia meglio". Il prossimo sogno è "Walt Disney Imagineering". Quando avevo otto anni, la mia famiglia mi portò a Disneyland, in California. Fu un'esperienza incredibile: le passeggiate, gli show, le attrazioni. Mi dissi: "Wow, mi piacerebbe costruire cose del genere quando sarò grande!". Così mi laureai e cercai di fare parte del gruppo di persone che crea la magia. Quello che ottenni fu un'amabile lettera di rifiuto. Guardo questa lettera tutt'ora, dà una tale ispirazione! Queste cose passano, lavorai duro e diventai un giovane ingegnere di ricerca visuale nella mia facoltà. Questo sono io. Sviluppai le abilità che erano valide per Disney, e trovai l'opportunità di lavorare lì e far parte del gruppo di immaginaria dove lavorammo nella "Passeggiata sul tappeto magico di Aladino". Mi portò via più di quindici anni per farlo e moltissimi tentativi. Imparai che quando un muro si presenta sul nostro cammino è per una ragione; non è lì per impedirci di fare qualcosa, ma perché noi possiamo mostrare quanto vogliamo quella cosa. L'importanza di avere buoni genitori. Quali sogni volete realizzare? Ve ne suggerisco uno: avere buoni genitori! Io ho dei grandi genitori. Questa è mia madre nel suo settantesimo compleanno. Io sono quello sulla macchina blu e sono appena stato doppiato. Questo è mio padre nel giorno del suo ottantesimo compleanno. Viveva sempre con un sentimento di felicità, sempre. La felicità è un sentimento che dovrebbe mai andarsene. Mio papà: che uomo incredibile! Ha fatto la Seconda Guerra Mondiale, fece parte della Grande Generazione. Tristemente mio padre è morto un anno fa, e fu quando mia madre frugò nelle sue cose che scopri che durante la Seconda Guerra Mondiale ricevette una medaglia di bronzo al valore. In cinquant'anni di matrimonio, non la mostrò mai. E' un grande messaggio di umiltà che ho potuto imparare da mio padre. Ora mia mamma: le madri sono quelle persone che ti amano anche quando le tiri i capelli. Questo è il tipo di relazione che ho avuto con mia madre. E parlando di umiltà, lei era sempre lì a mantenere in ordine. Quando mi stavo laureando a scuola, avevo esami veramente duri. E me ne stavo a casa preoccupandomi di quanto dure fossero le prove per il dottorato. Mia madre mi diceva: "Sappiamo come ti senti. Ricorda solo che alla tua età tuo padre stava combattendo contro i tedeschi nella Seconda Guerra Mondiale!". Il giorno in cui mi laureai era molto orgogliosa, e mia mamma mi presentava a tutti dicendo: "Questo è mio figlio! È un dottore, ma non di quelli che aiutano la gente". Probabilmente una delle cose più importanti che i miei genitori fecero, fu

che mi lasciarono dipingere le pareti della mia camera da letto. Un giorno dissi loro che volevo dipingere le cose sulle pareti e loro dissero: "Ok!". Dipinsi una nave spaziale; vivevamo in un ranch e misi un ascensore per vedere dove mi avrebbe portato; potete vedere che fossi un secchione, misi un'equazione quadratica. Ma la cosa grande fu che me la lasciarono fare. Pensarono che lasciare che io esprimessi la mia creatività fosse più importante di avere una parete pulita. Fui davvero benedetto ad avere genitori che la pensassero così. I miei genitori mi insegnarono a rispettare le persone più delle cose. Quando comprai la mia auto ero molto emozionato, brillava incredibilmente. Questi sono i miei nipoti Christopher e Lara. Ogni mese li portavo via per un week-end per dare respiro a mia sorella e suo marito. E prima di salire sulla mia auto nuova mia sorella continuava a dirmi: "Questa è l'auto nuova dello zio Randy. Mi raccomando, non sporcatela, ecc.". E loro scoppiarono a ridere, perché nel frattempo io alle sue spalle avevo aperto una lattina e la stavo rovesciando incurante sui sedili posteriori. Lei corse verso di me gridandomi: "Cosa stai facendo?!" Le dissi: "È una 'cosa', soltanto una 'cosa'". Ne fui molto orgoglioso perché alla fine della settimana mentre stavamo tornando a casa, mio nipote si sentì male e vomitò tutto sui sedili posteriori della mia auto; e non mi importa quanto valore potesse avere una cosa pulita e brillante, perché non è paragonabile a quanto mi sono sentito bene sapendo di non aver fatto sentire in colpa un bambino di otto anni solo perché aveva il raffreddore. Divertiti e mostra gratitudine Il prossimo: è meglio che tu decida presto di essere "Tiger" o "Igor". Tiger è energetico, ottimista, curioso, entusiasta e si diverte; e mai, mai sottovalutare l'importanza di divertirsi! Io sto per morire presto, e ho deciso di divertirmi oggi, domani e ogni altro giorno che mi rimane. Se vuoi realizzare i tuoi sogni, è meglio che giochi onestamente con gli altri. Un consiglio che è difficile seguire è dire la verità. Seconda cosa: quando sbagli chiedi scusa! Una buona scusa è formata da tre parti: "Mi dispiace"; "Era colpa mia"; "Cosa posso fare per rimediare"? La maggior parte della gente salta la terza parte; è da questo che puoi capire chi è sincero. L'ultima cosa è che tutti abbiamo persone o cose che non ci piacciono. Io non ho mai incontrato persone che sono totalmente cattive. Se aspetti a sufficienza, ti mostrano il loro lato buono. Non puoi affrettare la cosa, ma puoi essere paziente. Mostra la gratitudine: quando raggiungi i dieci anni come membro della facoltà, avevo ragazzi nel mio laboratorio di ricerca e li portai una settimana a Disneyworld a mie spese. I miei colleghi mi dissero: "Ti sarà costato un sacco; perché l'hai fatto?". Risposi: "Questi ragazzi hanno lavorato per me giorno e notti per anni e grazie a loro ho ottenuto il miglior lavoro della mia vita. Quindi, perché non avrei dovuto farlo?" La gratitudine è una cosa molto semplice e potente. Ultima cosa: non credo che preoccuparsi di tutto risolve veramente i problemi. Questo è Jackie Robinson, il primo giocatore nero della Lega Maggiore, e nel suo contratto c'era scritto che non doveva lamentarsi se la gente gli sputava addosso. Non importa se sei Jackie Robinson, o uno come me che ha ancora pochi mesi da

vivere. Puoi scegliere se sfruttare il tempo che ti rimane per energia e sforzo, o spenderlo preoccupandoti, o spenderlo giocando il gioco duro che probabilmente ti aiuterebbe di più. Vi ho detto che questa era una parte della conferenza dell'Università, ed è importante perché ho tenuto questa conferenza. La conferenza non parla soltanto di come raggiungere i sogni d'infanzia. E molto più che questo, è come vivere la tua vita, perché se tu vivi la tua vita nella maniera corretta, i risultati si prenderanno cura di loro da soli. I sogni verranno da te. "Se vivi adeguatamente i sogni verranno da te". Sarebbe bellissimo se qualche persona traesse beneficio da questa conferenza, ma la realtà è che io non ho tenuto questa conferenza per le quattrocento persone venute all'Università. Ho tenuto questa conferenza soltanto per tre persone, perché quando saranno grandi possano vederla. Grazie." Randy Pausch



Forlì: Vox 5 Stelle, Vox Populi

Comuni a Cinque stelle

30.07.2009



Raffaella Pirini è la rappresentante della Lista Civica a 5 Stelle "Destinazione Forlì", eletta al consiglio comunale. Nel suo primo intervento dello scorso 13 luglio, ribadisce le ragioni che la rendono "voce dei cittadini" fuori dal coro di maggioranza e opposizione. Vox 5 Stelle, Vox Populi!



Orso Grillo

Ecologia

31.07.2009



Belin, sono diventato il padre adottivo di un orso della luna. Si chiama Dozer. Ho la sua fotografia sul comodino. Ogni tanto gli mando una cartolina. Lui l'annusa e poi mangia una noce di cocco. Adottate un orso della luna, 16.000 sono ancora imprigionati in Cina, Vietnam e Corea e torturati da schifosi carnefici che di umano hanno solo l'aspetto. Date il vostro aiuto alla Animals Asia Foundation.

"Caro Beppe, Fratello Orso, Sorella Luna, Carnefice uomo. Così a settembre del 2008 è iniziata la nostra battaglia. Una battaglia che è diventata anche la tua, la vostra, la battaglia di tutti coloro che da quel momento si sono sentiti in debito, in dovere di agire e hanno fatto la differenza.

Ricordi la fotografia di Fratello Orso? Attraverso il blog, la sua immagine ha fatto il giro del mondo. Imprigionato da anni questo giovane orso stava morendo lentamente, con infezioni in tutto il corpo e una profonda ferita nell'addome da cui gocciolava la bile. Ha rifiutato acqua e cibo per giorni e per giorni non ha mosso la testa né aperto gli occhi.

Watermelon, che accettando un piccolo pezzo di anguria ha insieme accettato la vita, è un orso meraviglioso e gentile che oggi ama annusare il profumo dell'erba e della libertà.

Come Dozer, l'orso che hai adottato, diventato per tutti l'orso Grillo, mascotte del blog. L'ho incontrato a maggio nel suo rifugio tra gli alberi nella foresta di Tam Dao, in Vietnam. Gli ho dato da mangiare della noce di cocco, il suo cibo preferito, e gli ho portato i tuoi saluti.

Fratello Orso, Sorella Luna, Carnefice uomo. La storia di Watermelon e di Grillo, come quella dei tanti orsi della luna ai quali Animals Asia Foundation ha regalato una seconda possibilità, ci appartengono così come ci appartiene il loro dolore e la loro sofferenza perché in essi si ritrovano le ragioni della nostra missione. 16.000 orsi della luna sono imprigionati e torturati per soddisfare la crescente richiesta di bile del mercato. In totale assenza dei requisiti igienici minimi, senza il supporto di alcun medico veterinario o l'uso di farmaci anestetici, gli orsi vengono munti giornalmente. Espressione altissima di civiltà, vengono loro estratti i denti, amputate le falangi, negato il cibo, l'acqua, la libertà. La bile viene utilizzata nella preparazione di medicinali, bibite e shampoo nonostante esistano alternative erboristiche e di sintesi più efficaci, sicure ed economiche.

Raccontare di loro, del dolore, di una sofferenza inutile e senza fine è difficile. Il tuo blog ha saputo parlare alle persone e ha raggiunto tutti. Animals Asia

Foundation, l'organizzazione fondata da Jill Robinson che da anni si batte per la liberazione degli orsi riscattandoli, accogliendoli nei propri santuari, cercando di far dimenticare loro le torture subite, è presente in tutto il mondo e oggi finalmente ha anche la sua sede italiana, di cui sono presidente.

Gli obiettivi sono precisi. Trovare soluzioni a lungo termine dialogando con i governi e le autorità locali per la chiusura definitiva delle fattorie della bile. La consapevolezza e la conoscenza sono gli strumenti per poter cambiare.

Albert Einstein diceva che solo coloro che sono così folli da pensare di cambiare il mondo lo cambiano davvero. Da soli possiamo fare poco, ma insieme, uomini liberi a caccia di pensieri, possiamo restituire la sua luna a nostro Fratello Orso. Siamo in buona compagnia. Ad oggi gli orsi salvati come Grillo e Watermelon sono più di 300. Con riconoscenza" Carmen I prodotti a base di bile di orso:

Bear Gall & Radix (Kang Sheng Chinese Medicine Manufacturer)

Pseudoginseng (Kang Sheng Chinese Medicine Manufacturer)

Tieh Ta Wan (Kang Sheng Chinese Medicine Manufacturer)

Xiong Ling Shan (Ziyang Bear Breeding Farm, Ziyang City, Sichuan)

Tieh Ta Wan (Guanszmou Medicines & Health Products Import & Export Corp)

Crystals (No 81 Endangered Animal Breeding Farm, Chengdu)

Capsules (Chinese Meid Factory, Guangzhou)

Xiong Dan Xie du Yao (Bo Lo Marbakliang Medicine Manufacturer, Kowloon)

Xie du Yao (Bo Lo Marbakliang Medicine Manufacturer, Kowloon) (Yin Bei Bear Breeding Farm, Jilin)

Pianzhihuang Haemorrhoid Ointment Fargelin for Piles (United Pharmaceutical Manufacturing, Kwanchow,)

Musk Bear Bile (China National Chemical Imp & Exp Corp, Kwantung Branch)

Zhongguo Moschus Fel Ursi Mochus Fel Ursi Chufeng (China National Medicine & Health Products Imp & Exp Corp, Guang Xi Wu Chow Branch)

Yunnan Paiyao (Yunnan Paiyao Factory)

Yunnan Baiyao (Yunnan Baiyao Group Co, Ltd, Kunming)

Powder (Kwangchow Pharmaceutical Industry Co)

Chui Fong Tou Ku (Kwangchow Pharmaceutical Industry Co)

Mao She Xiang San Xiong (Kwangchow Pharmaceutical Industry Co)

Diedayaowang (United Pharmaceutical Manufacturing, Kwanchow,)

Fargelin for Piles (Foshan First Pharmaceutical Factory, Guangdong)

Musk Xiong Dan Haemorrhid Pills (China National Native Products & Animal By Products Imp & Exp)

Min Yue Shan (Yian Bian Bear Farm, Chin Lin Province)

Xiang Dan Fen (Yian Bian Bear Farm, Chin Lin Province)

Xion Dan Fen (Bear Farm of Mudanjiang)

Jin Tian Tai (Tien Hu Deer & Bear Farm, Guangdong)

Xion Dan Feng (Bear Farm of Mudanjiang)

(Shiao Wu Wildlife Research Centre, Fu Kien Province)

Xion Dan Giao Nan (Hei Bao Bear Farm)



Chi vusa pusè la vacca l'è sua

Muro del pianto

31.07.2009



"Chi vusa pusè la vacca l'è sua". Tradotto dal dialetto lombardo: "Chi grida di più si prende la vacca". Una tecnica nota alla Lega che si è portata a casa un mucchio di vacche in questi anni. Il criptoleghista Tremorti ha dato una mano. L'esempio sta contagiando tutta la penisola. La Sicilia ha ottenuto dal Governo 4,313 miliardi dei fondi Fas. Grazie alla voce stentorea del suo governatore Lombardo che ha minacciato la secessione dal PDL. Poi sarà il turno di tutte le altre regioni del Sud e del Centro di avere qualche vacca. Tremorti stacca assegni in bianco per tenere in vita un Paese che non c'è più. E il debito pubblico tracima, tracima...



Comunicato politico numero ventiquattro

Politica

01.08.2009



L'assalto alla diligenza Italia è in corso. Tutti vogliono la loro parte di bottino. Partiti, lobby, criminalità organizzata, interessi locali, gruppi stranieri. Gli unici esclusi sono i cittadini, coloro che si ostinano a chiamarsi italiani e a pagare le tasse. La democrazia è diventato un semplice esercizio di potere. L'economia nazionale una crescita del debito a carico nostro e delle future generazioni. I partiti hanno il potere del debito e lo usano contro di noi. Creano capitoli di spesa per motivi elettorali, di conservazione della loro influenza, come per la Sicilia a cui hanno assegnato quattro miliardi di euro. Il debito pubblico è la risorsa infinita di Tremorti, il Grande Elemosiniere con il debito degli italiani. Da inizio anno il debito pubblico è cresciuto di quasi 90 miliardi. Chi autorizza questa gente a indebitarci? Anche il debito ha un punto di non ritorno, ed è vicino, Tremorti e Draghi lo sanno. Ogni spesa pubblica deve avere una copertura finanziaria, altrimenti è furto con destrezza ai danni degli italiani. Ci aspetta un Autunno Flambè. Le aziende, terminata la cassa integrazione, saranno costrette a licenziare, o a chiudere. Otto milioni di italiani sono poveri. Poveri, ascoltate il suono della parola: Po-ve-ri. Una parola dell'Ottocento, Charles Dickens e le navi di emigranti verso le Americhe. A 150 anni dall'Unità d'Italia ci sono otto milioni di poveri. Questa Italia è fallita. Non c'è ancora in vista un commissario liquidatore del livello di Giorgio Ambrosoli. Tutti coloro che hanno cercato di far quadrare i conti economici e politici sono stati emarginati o uccisi. Se fate un gioco, il gioco del vivo e del morto, appare tutto chiaro. Andreotti vivo, Moro morto. Gelli vivo, Ambrosoli morto. Provenzano vivo, Borsellino morto. Potrei andare avanti per ore. Ci vorrebbe un Altare della Patria per i caduti civili, un Pantheon con i nomi di diecimila vittime. Quest'Italia che dedica strade al ladro Craxi, senza democrazia partecipata, con l'espropriazione del voto di preferenza e di mille altre oscenità sociali, si sta decomponendo. Quando i soldi finiranno, o meglio, quando saranno costretti a annunciare che i soldi sono finiti, allora inizierà il ballo. Nessuno può dire che tipo di ballo sarà. Secessionista, peronista, federalista. pre unitario, fascista. Una danza a cui dobbiamo partecipare, non assistere. Dopo l'estate lancerò le Liste regionali a Cinque Stelle per le elezioni del 2010. In autunno nascerà un nuovo Movimento di Liberazione Nazionale, un soggetto politico a Cinque Stelle espressione dei cittadini. Un esempio di democrazia diretta. Loro non si arrenderanno mai

(ma gli conviene?). Noi neppure.

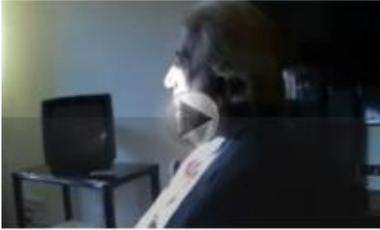


Pecorella e Don Peppino

Diana

Informazione

01.08.2009



Il prode Pecorella, che si scorda sempre di essere SOLO un nostro dipendente ha querelato due ragazzi incensurati per violazione della privacy. Uno di loro è stato perquisito in casa sua alle 6.30 del mattino due giorni dopo (complimenti al magistrato). I ragazzi gli avevano fatto alcune domande su Don Diana ucciso dalla camorra. Pecorella è stato il difensore di De Falco, condannato per l'assassinio di Don Peppino Diana. Ognuno si sceglie i clienti che vuole e l'avvocato Pecorella si è scelto De Falco. Una sentenza della Corte di Cassazione del 4 marzo 2004 conferma che Don Diana fu ucciso per l'impegno antimafia. A Pecorella questo non è sufficiente: "Per la verità nel processo non è venuto fuori molto chiaro neanche questo (impegno antimafia, ndr) come movente. È inutile che costruiamo delle fantasie sulle ipotesi." Come riportato da Saviano, persino Papa Giovanni Paolo II elogiò il sacrificio di questo prete indifeso: "Voglia il signore far sì che il sacrificio di questo suo ministro... produca frutti... di solidarietà e di pace". Un Papa e la Corte di Cassazione non sono riusciti a convincere Pecorella che, per meriti sul campo, è anche presidente della Commissione bicamerale di inchiesta sulle attività illecite connesse al ciclo dei rifiuti.

